

vizio militare per misure d'ordine e di sicurezza pubblica.

Per questo pregherei l'onorevole ministro della guerra onde, valendosi delle disposizioni di questo disegno di legge, dia ordini onde la milizia di complemento e la milizia mobile possano, a richiesta del comandante del distretto od a richiesta del prefetto, essere comandate in servizi di sicurezza per coadiuvare i reali carabinieri. È ben vero che l'onorevole ministro per la guerra ha detto l'altro giorno che il corpo dei carabinieri è stato aumentato, ma posso dirgli che nella provincia di Arezzo vedo in varie stazioni diminuirne il numero. Nel mandamento di Castiglion Fiorentino vi erano tre soli carabinieri in un vasto territorio per vigilare alla sicurezza di 14 mila abitanti.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Al desiderio dell'onorevole Pancrazi provvede l'articolo 3, pel quale il Ministero ha facoltà di chiamare sotto le armi la milizia mobile per istruzione o per ragione d'ordine e di sicurezza pubblica. Senonchè, quando si chiamano sotto le armi, bisognerà pagarle.

*Un commissario.* C'è in proposito un ordine del giorno dell'onorevole Farini, che abbiamo accettato.

**PANCAZZI.** Sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, che mi hanno assicurato e spiegato le disposizioni dell'articolo 3 a tale riguardo.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 82.

(È approvato e lo sono del pari i seguenti:)

« Art. 83. La *fanteria* della milizia mobile è costituita in 960 compagnie di fanteria di linea e 60 compagnie di bersaglieri. È ordinata per distretto militare, ed è composta degli uomini ascritti alla fanteria della milizia mobile, i quali per fatto di leva appartengono al distretto stesso.

« Art. 84. In tempo di pace le compagnie della fanteria di milizia mobile hanno per centro di formazione i comandi dei distretti, cui fanno pure capo per l'amministrazione e la contabilità in tempo di guerra, quando costituite in battaglioni od unità di forza maggiori.

« Art. 85. L'*artiglieria* della milizia mobile è costituita da 60 compagnie, aventi ripartitamente per centri di formazione i reggimenti di artiglieria dell'esercito permanente.

« Art. 86. Le compagnie di milizia mobile d'ogni reggimento sono normalmente composte degli uomini di prima e di seconda categoria ascritti alla milizia mobile, che servirono od ebbero l'istruzione militare nei reggimenti di artiglieria dell'esercito permanente.

« Art. 87. In tempo di guerra le compagnie predette possono essere trasformate, parzialmente o totalmente, in batterie.

« Art. 88. Le truppe del genio della milizia mobile sono formate in dieci compagnie, aventi rispettivamente per centro di formazione e di amministrazione uno dei due reggimenti del genio.

« Art. 89. Sono ascritti al genio della milizia gli

uomini che hanno servito nei reggimenti del genio dell'esercito permanente; e vi possono anche essere ascritti uomini di seconda categoria. »

Il deputato Sirtori ha facoltà di parlare.

**SIRTORI.** Come ciascuno avrà osservato, in tutto questo capo che tratta della milizia mobile non si fa parola della cavalleria, per cui la milizia mobile è ridotta alle tre armi di fanteria, artiglieria e genio.

Io non ho fatto nè intendo di fare alcuna proposta perchè vi sia aggiunta la cavalleria. Non l'ho fatta e non la fo, perchè i nostri 20 reggimenti di cavalleria a sei squadroni, quando anche gli squadroni fossero portati al massimo di 150 cavalli, bastano appena (anzi, a mio giudizio, sono insufficienti) per l'esercito di prima linea. Quindi di cavalleria non ne resta affatto per l'esercito di seconda linea, cioè per la milizia provinciale o mobile comunque la si voglia chiamare. Questa a me pare questione di grandissima importanza; a me pare che le milizie non possano adempiere al proprio compito particolarmente di difesa delle coste, delle isole e di tutta l'Italia peninsulare, che molto probabilmente (concentrato l'esercito di prima linea alla frontiera) sarebbero abbandonate alle milizie mobili; non parmi, dico, che queste milizie possano adempiere al loro compito se non hanno una giusta proporzione di cavalleria. Bisogna dunque pensarci seriamente e molto seriamente.

Io non fo che far presente la questione, sia alla Camera, sia al ministro, appunto perchè se ne preoccupino e vi provvedano.

**MINISTRO PER LA GUERRA.** La questione della cavalleria nell'ordinamento delle truppe della milizia provinciale, ossia del secondo esercito, certamente non lascia di preoccupare il ministro della guerra; ma ci sono difficoltà e queste stanno soprattutto nell'avere i cavalli.

Ecco lo stato delle cose, secondo le idee mie personali. In caso di mobilitazione delle milizie: se devono sussidiare le divisioni attive, fanno parte di quelle e non hanno bisogno di cavalleria particolare; ma, se saranno costituite in divisioni separate, noi pensiamo di potere dar loro un aiuto di cavalleria coi carabinieri reali a cavallo, dei quali, nell'ordinamento attuale, si aumenta notevolmente la forza, particolarmente in quelle provincie dove è più probabile che la milizia debba agire da sè. Coi carabinieri reali a cavallo formati in squadroni, si potrà sussidiare la milizia ed in maniera abbastanza valevole.

Vi sarebbe poi anche per la milizia un'altra riserva di cavalleria nei depositi dei 20 reggimenti di questa arma. Siccome i nostri 20 reggimenti di cavalleria hanno presso a poco lo stesso effettivo organico in tempo di pace ed in tempo di guerra, ne avviene che, chiamando le classi in congedo illimitato, quattro di esse, quelle appunto richiamate, dovranno di necessità rimanere per gran parte ai depositi, e saranno poco meno